



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

*Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore
e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni*

**Progetti assistiti a livello nazionale
(art.11, comma 1 del D.P.R. 263/12)**

“10 passi verso i CPIA...”

Documento contenente le indicazioni per la realizzazione delle azioni in cui si articola il progetto assistito a livello nazionale (nota. N. 4241 del 31 luglio 2013)

- Testo -

BOZZA INDICE

Premessa

- a. Iter
- b. Finalità
- c. Struttura

§ 1. Azione a)

- 1.1 Rete territoriale di Servizio
- 1.2 Commissione per la definizione del patto formativo individuale
- 1.3 Risultati attesi

§ 2. Azione b)

- 2.1 Percorsi di Istruzione
- 2.2 Strumenti di flessibilità
- 2.3 Risultati attesi

Allegati:

All. 1 *Schema di Accordo di rete*

A.1 *Percorsi di primo livello – primo periodo didattico - Declinazione dei risultati di apprendimento in Competenze, conoscenze e abilità -*

A.2 *Percorsi di primo livello – primo periodo didattico - Articolazione dell'orario complessivo*

A.3 *Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico - Declinazione dei risultati di apprendimento in Competenze, conoscenze e abilità.*

A. 4 *Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico - Articolazione dell'orario complessivo*

B.1 *Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze conoscenze e abilità*

B.2 *Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Articolazione dell'orario complessivo*

C.1 *Percorsi di secondo livello - Istruzione Professionale - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 87/2010*

C.2 *Percorsi di secondo livello - Istruzione Tecnica - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 88/2010*

C.3 *Percorsi di secondo livello - Istruzione Artistica - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 89/2010*

D *Indicazioni operative per la fruizione a distanza*

E *Scheda di progettazione per UDA*

Premessa

a) Iter

Il 25 febbraio u.s. è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 47, il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 “recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (13G00055)”.

L'art. 11, comma 1, di detto D.P.R. 263/12 prevede l'attivazione di *progetti assistiti a livello nazionale* per l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti; tali progetti, per effetto di quanto già comunicato con CM 10/2013, saranno avviati a partire dall'a.s. 2013/2014.

Con d.d. n.6 del 5 marzo 2013 è stato istituito il Gruppo tecnico nazionale IDA, integrato con d.d. n. 10 del 15 aprile 2013, con il compito, tra l'altro, di definire criteri e modalità per la realizzazione dei *progetti assistiti a livello nazionale*.

In data 9 luglio u.s., il Gruppo tecnico, coordinato dal Direttore Generale della Fondazione CENSIS, dr. Giuseppe Roma, ha approvato il *Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*, uno per ciascuna delle seguenti aree territoriali: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

Con nota 4241 del 31 luglio 2013, la DGIFTS ha trasmesso a tutti gli UUSSRR il suddetto documento riservandosi di trasmettere, tra l'altro, il *Documento contenente le indicazioni relative all'attuazione delle azioni in cui si articola il progetto*.

Il *Documento*, elaborato dalla DGIFTS, ha tenuto conto del D.P.R. 263/12 e delle relative relazioni di accompagnamento, dei documenti già approvati dal Gruppo tecnico nazionale IDA, nonché dei documenti già adottati dal MIUR. Il *Documento* ha tenuto conto, altresì, dei contributi del Gruppo medesimo pubblicati al 9 luglio u.s. nell'area riservata del sito specifico predisposto dall'INDIRE.

Si fa riserva di trasmettere ulteriori indicazioni in merito ai criteri e alle modalità di svolgimento del monitoraggio e della successiva analisi degli esiti da parte del Gruppo tecnico nazionale IDA, ivi compresi gli indicatori di realizzazione e di risultato, anche ai fini di eventuali azioni di disseminazione nelle aree non direttamente coinvolte dai progetti assistiti, nonché indicazioni per il raccordo dei nuclei regionali di supporto tecnico-amministrativo con il Gruppo tecnico nazionale IDA.

A tal fine, l'istituzione scolastica sede del CPTP capofila della Rete - entro il 10 ottobre p.v. - trasmette alla *Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore* del MIUR (al seguente indirizzo e-mail sebastian.amelio@istruzione.it) i seguenti documenti: **1)** copia dell'*Accordo di rete tra le Istituzioni scolastiche (All. 1)* e relativi allegati, di cui al punto 6.1 del *Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*; **2)** copia dell'*Accordo con altri soggetti pubblici e privati* (e relativi allegati), di cui al punto 6.6 del citato *Documento*.

b) Finalità (slide 1)

Al fine di ottimizzare gli interventi ed evitare inefficaci duplicazione, i *progetti assistiti* - fermo restando quanto previsto dall'art.1, comma 632 della L.296/06¹ - dovranno favorire, in particolare, la sinergia dei vari attori coinvolti nelle azioni previste dalle norme sull'*apprendimento permanente*² e sulla *individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali*³ e delle rispettive procedure, anche ai fini dell'interazione delle reti e nella prospettiva dell'higher education.

In tale contesto al fine di 1) *favorire e sostenere la domanda inespressa*, 2) *corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dalle filiere produttive del territorio*, 3) *promuovere e potenziare l'occupabilità* e 4) *contrastare il fenomeno dei NEET*, i *progetti assistiti* dovranno essere realizzati in modo da stabilire anche uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni in coerenza con quanto previsto dal D.P.R.263/12, art. 2, comma 3, anche per favorire il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità"

Nel quadro delle suddette finalità, in coerenza anche con quanto previsto dall'art.1, comma 632 della L.296/06, particolare significato acquistano le azioni volte a favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta straniera anche in relazione agli adempimenti previsti dalle innovazioni normative in materia di immigrazione⁴ in continuità con quelle già avviate in applicazione delle disposizioni contenute negli Accordo quadro siglati dal MIUR e dal Ministero dell'Interno rispettivamente l'10.11.2010 ed il 07.08.12.

Infine, considerato che l'art. 1, comma 2 del D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico ivi prevista, anche "*i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena*", i *progetti assistiti* non potranno prescindere dalla specificità e distintività dell'istruzione nelle carceri anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti con i "tempi" e i "luoghi" della detenzione e la specificità dell'utenza; in tale contesto, particolare significato assumono le attività volte ad assicurare l'offerta di istruzione negli istituti penali minorili da perseguire anche nella prospettiva di consentire il conseguimento di più elevati livelli di istruzione.

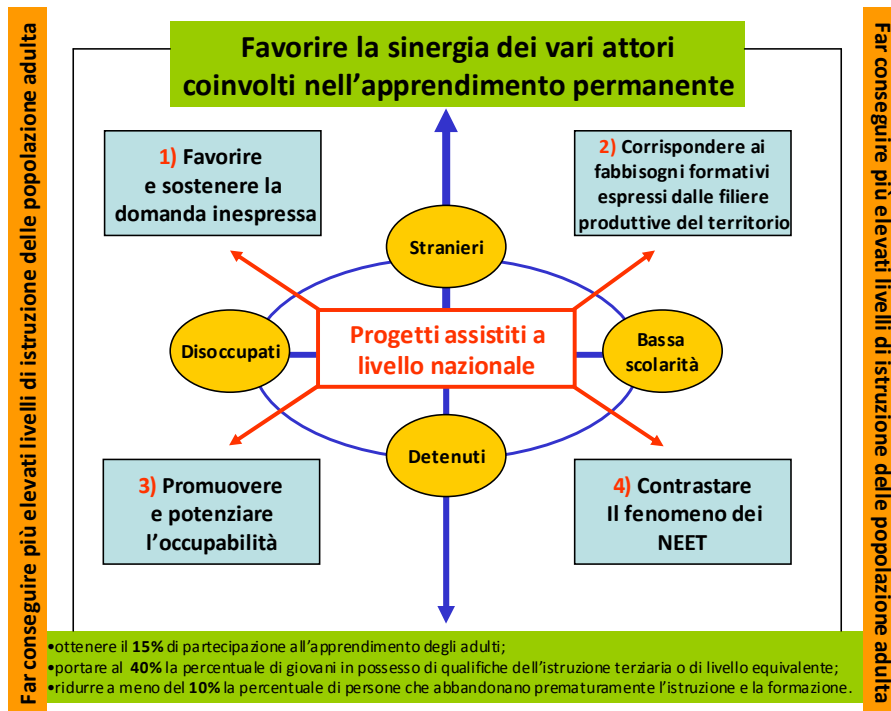
Da ultimo, nel quadro della strategia europea in materia di apprendimento degli adulti delineata con la *Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti* (2011/C 372/01), i *progetti assistiti* dovranno svilupparsi tenendo conto dei seguenti obiettivi definiti in sede europea: 1) ottenere il 15% di partecipazione all'apprendimento degli adulti; 2) portare al 40% la percentuale di giovani in possesso di qualifiche dell'istruzione terziaria o di livello equivalente; 3) ridurre a meno del 10% la percentuale di persone che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione.

¹ Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario, n. 244, art. 1, comma 632;

² Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*"), art.4, comma 51 e seguenti

³ Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. ("*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*") G.U. 15 febbraio 2013, n. 39

⁴ Legge 15 luglio 2009, n. 94 "*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 24 luglio 2009 - Supplemento ordinario n. 128; DM 4 giugno 2010; D.P.R. 179/2011



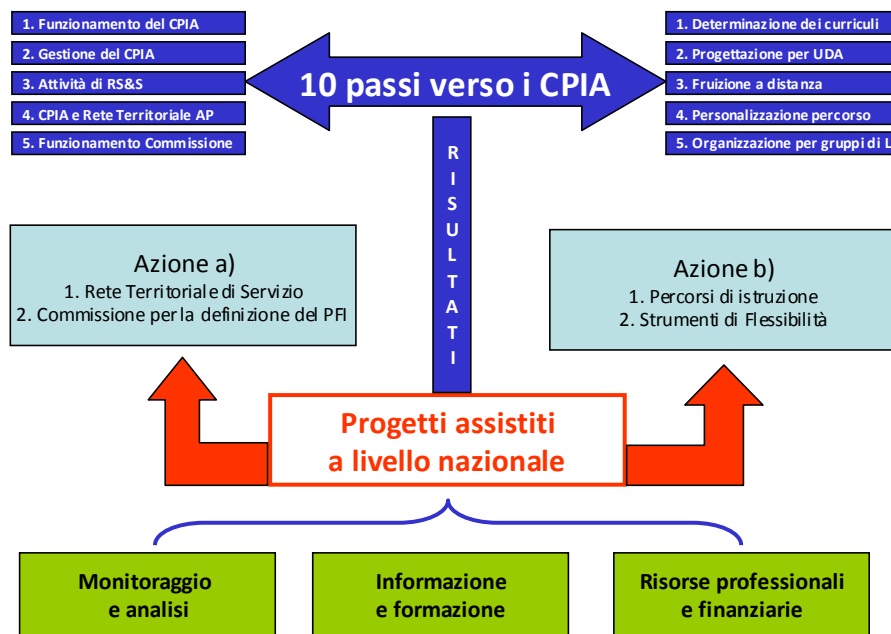
Slide 1

c) Organizzazione. (slide 2)

Il "progetto assistito a livello nazionale"

- è articolato in 2 azioni:
 - a. azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari relative alle "reti territoriali di servizio" (art. 2, comma 1), agli "accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati" (art. 2, comma 5); agli "accordi di rete" e alle "Commissioni per la definizione del Patto formativo" (art. 5, comma 2);
 - b. azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi, anche ai percorsi di istruzione nelle carceri, relativi ai *percorsi primo livello* (art. 4, comma 1, lett. a), *percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana* (art. 4, comma 1, lett. c) e *percorsi di secondo livello primo periodo didattico* [art. 4, comma 3, lett. a)]; e degli strumenti di flessibilità (*Riconoscimento dei crediti, personalizzazione dei percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento, di cui all'art. 4, comma 9*).
- è oggetto di costante monitoraggio, a cura della Regione, dell'USR competente e dell'Università eventualmente coinvolta nel progetto, del Gruppo Tecnico Nazionale IDA; gli esiti del monitoraggio sono oggetto di analisi, sulla base anche di specifici indicatori di realizzazione e di risultato, da parte del Gruppo Tecnico Nazionale IDA, anche ai fini di eventuali azioni di disseminazione nelle aree non direttamente coinvolte dai progetti assistiti;

- è *accompagnato* da apposite azioni di informazione/formazione su tutte le novità introdotte dal D.P.R. 263/12, promosse dai “nuclei di supporto tecnico-amministrativo”, costituiti da rappresentanti della Regione e dell’USR competente, che operano in raccordo con il Gruppo Tecnico Nazionale IDA.
- *si avvale*, tra l’altro, delle risorse professionali e finanziarie messe a disposizione dalle singole istituzioni scolastiche, ai sensi dell’ art. 7, comma 4 del D.P.R. 275/99, nell’ambito della rete di cui al successivo punto, fermo restando che esso si realizza senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ai sensi dell’art. 11, comma 1 del D.P.R. 263/2012.
- *si realizza* secondo le indicazioni contenute nel *Documento contenente i criteri e le modalità per l’avvio, l’organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*, di cui alla citata nota 4241 del 31 luglio 2013, e nel presente *Documento*.
- *prevede* la realizzazione di 10 attività specifiche, di cui 5 riferite all’azione a) e 5 all’azione b) volte a favorire una prima e graduale applicazione delle previsioni normative contenute nel D.P.R. 263/2012: **10 passi verso i CPIA...**



Slide 2

§ 1) Azione a)

In questa sezione vengono fornite indicazioni per la realizzazione dell'azione a) del *progetto assistito a livello nazionale*, in relazione alle seguenti tematiche: **1) Rete territoriale di servizio** [1.1 *livelli di articolazione della rete territoriale di servizio* (unità amministrativa, unità didattica e unità formativa) e tipologie di accordi necessari alla costituzione dell'unità didattica e dell'unità formativa (accordi ai sensi dell'art. 2, comma 5 e accordi ai sensi dell'articolo 5 comma 2); 1.2. *attività della rete territoriale di servizio* (attività di istruzione e attività di RS&S), 1.3. *raccordo della rete territoriale di servizio con le reti territoriali per l'apprendimento permanente*], **2) Commissione (Patto formativo Individuale e misure di sistema) ; 3).**

Risultati attesi.

1) Rete territoriale di servizio- RTS

*“I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata dello specifico assetto didattico e organizzativo di cui agli articoli 4 e 5, articolata in **reti territoriali di servizio**, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l’osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica...I punti di erogazione del servizio relativi alle reti territoriali sono determinati sulla base dei criteri ivi definiti” (art. 2, comma 1 e comma 4, D.P.R. 263/2012).*

*“Al fine di garantire agli iscritti organici interventi di accoglienza e orientamento, le commissioni per la predisposizione del patto formativo individuale predispongono, nell’ambito dei compiti loro assegnati e nel quadro di specifici **accordi di rete tra i CPIA e le istituzioni scolastiche** dove si realizzarono i percorsi di secondo livello misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle suddette istituzioni.” (art. 3, comma 4, D.P.R. 263/2012).*

*“I Centri possono ampliare l’offerta formativa, nell’ambito della loro autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali in materia e nel quadro di **accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle regioni.**” (art. 2, comma 5, D.P.R. 263/2012).*

1.1. Livelli della Rete Territoriale di Servizio (Slide 3)

Il CPIA si configura come rete territoriale di servizio articolata nei seguenti livelli:

1.1.1 livello A: unità amministrativa.

Il CPIA si articola, dal punto di vista amministrativo, in una **sede centrale** e in punti di erogazione di primo livello (**sedi associate**) dove si erogano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; tali punti di erogazione di primo livello (**sedi associate**) sono individuati nell’ambito della competenza esclusiva delle Regioni.

1.1.2 Livello B: unità didattica. (accordi di rete per la progettazione comune organizzativo - didattica dei percorsi di secondo livello; art.3, comma 4, D.P.R. 263/12).

Il CPIA si compone, altresì, dal punto di vista organizzativo-didattico, di **punti di erogazione di secondo livello (sedi operative)** dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello; tali **punti di erogazione di secondo livello (sedi operative)** sono “*incardinati*” nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a tal fine individuate nell’ambito della competenza esclusiva delle Regioni. Il CPIA, in quanto unità amministrativa, deve stipulare specifici accordi di rete, ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. 275/99⁵ con le suddette istituzioni scolastiche per definire, tra l’altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della *Commissione per la definizione del patto formativo individuale* e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate,altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l’uso delle nuove tecnologie.

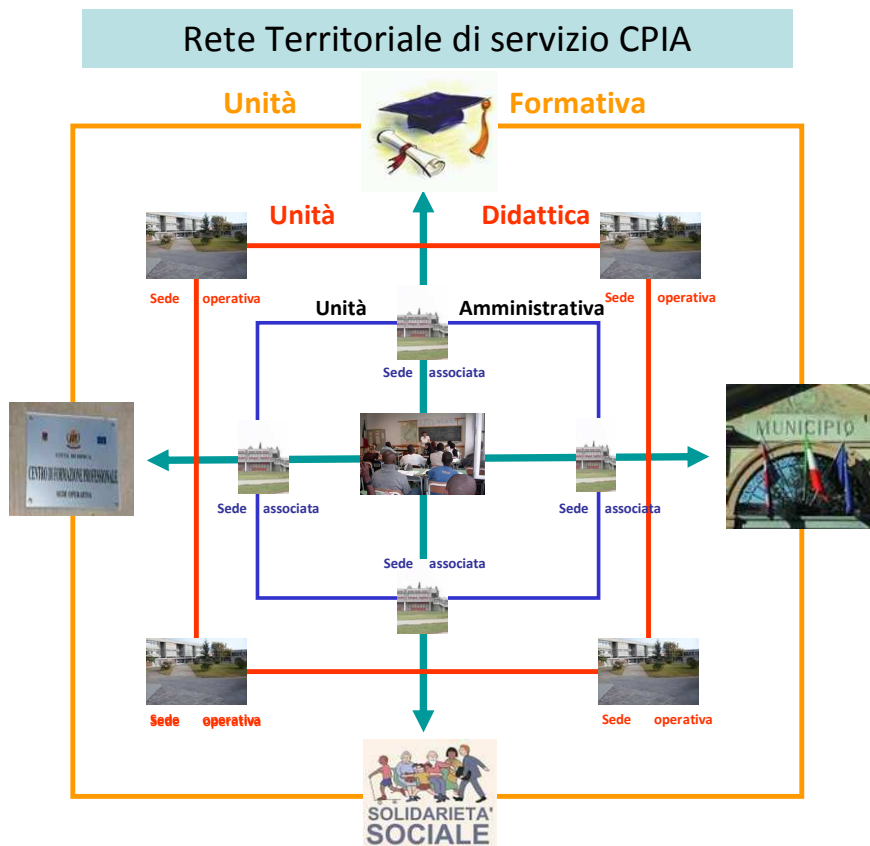
1.1.3 livello C: unità formativa. (accordi per l’ampliamento dell’offerta formativa; art. 2, comma , D.P.R. 263/12)

IL CPIA, inoltre, per ampliare l’offerta formativa stipula **accordi** con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni;

⁵ Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (in SO 152/L della GU 10 agosto 1999, n. 186) “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”

l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'articolo 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali; al riguardo si segnalano - a mero titolo esemplificativo - iniziative tese ad *integrare* ed *arricchire* i percorsi di istruzione degli adulti di primo e secondo livello e/o *favorire* il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di leFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc...); al fine di realizzare progetti integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma - , può, ai sensi dell'art. 56 del D.l. 44/2001 a) stipulare **convenzioni** con università, regioni ed enti pubblici; b) stipulare **intese contrattuali** con associazioni e privati; c) partecipare ad **associazioni temporanee** con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione.

Pertanto, il CPIA è al tempo stesso **unità amministrativa, unità didattica e unità formativa** e si compone di una sede centrale, *n.* sedi associate e *n.* sedi operative.



Slide 3

1.2 Attività della Rete Territoriale di Servizio. (Slide 4)

1.2.1 Il CPIA, in quanto rete territoriale di servizio, svolge non solo le attività di istruzione di cui al punto precedente, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

1.2.2 Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma – esercita l'*autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 275/99.

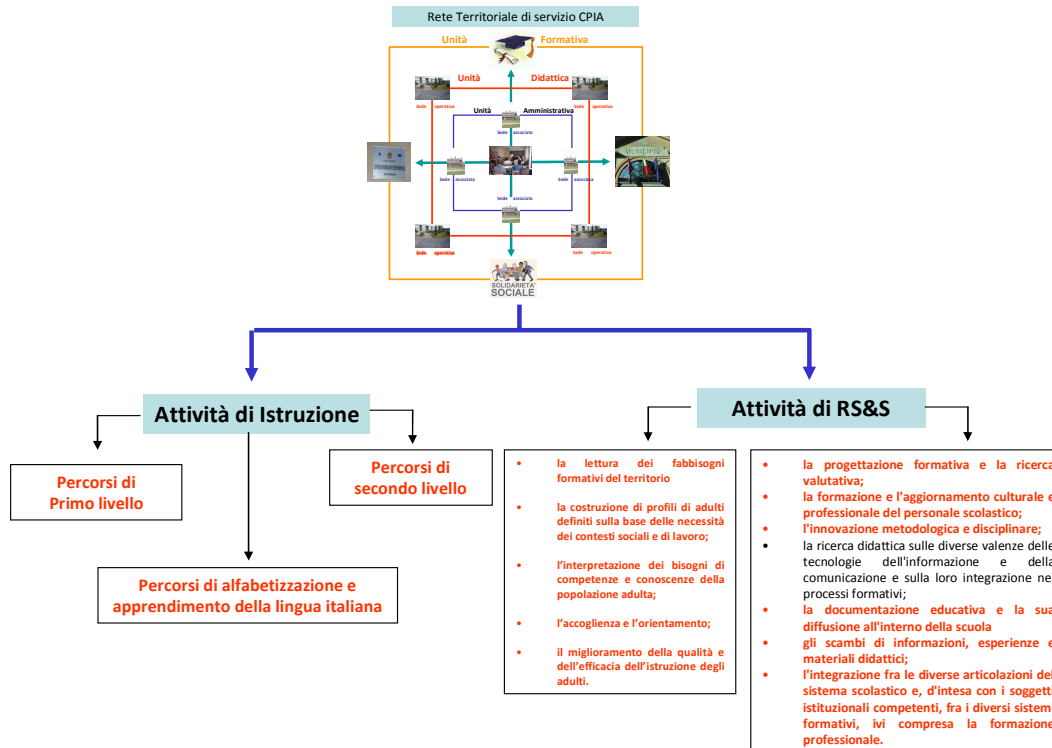
1.2.3 Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato articolo 6 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

1.2.4 A tal fine, nell'ambito degli accordi di cui al precedente punto 1.1, possono essere definiti gli ambiti di interesse comune, a partire da quelli indicati nell'articolo 6, comma 1 del D.P.R. 275/99, ed attivati i laboratori di cui all'articolo 7, comma 6 del D.P.R. 275/99. A tal riguardo, acquista particolare significato l'eventuale adesione agli accordi di rete istitutivi dei Poli tecnico-professionali, di cui al Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

1.2.5 In tale contesto, riveste particolare rilievo la *“ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi”*, anche in considerazione della *fruizione a distanza* prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del D.P.R. 263/2012. L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto rete territoriale di servizio nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92. (vedi punto 1.3)

1.2.6 Inoltre, appaiono prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale *“struttura di servizio”* volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia – le seguenti *“misure di sistema”*: a) la lettura dei fabbisogni formativi del territorio b) la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; c) l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; d) l'accoglienza e l'orientamento; e) il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Pertanto, il CPIA è una rete territoriale di servizio deputata alla realizzazione sia delle **attività di istruzione (*percorsi di istruzione degli adulti e interventi di ampliamento dell'offerta formativa*) che delle **attività di RS&S** in materia di istruzione degli adulti. Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel **“triangolo della conoscenza”** (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea.**



Slide 4

1.3 Raccordo della RTS con le “Reti Territoriali per l’Apprendimento Permanente”. (Slide 5)

1.3.1 Il CPIA, in quanto rete territoriale di servizio del sistema di istruzione deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta (*percorsi di istruzione degli adulti e interventi di ampliamento dell’offerta formativa*) che delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l’apprendimento permanente, di cui all’articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

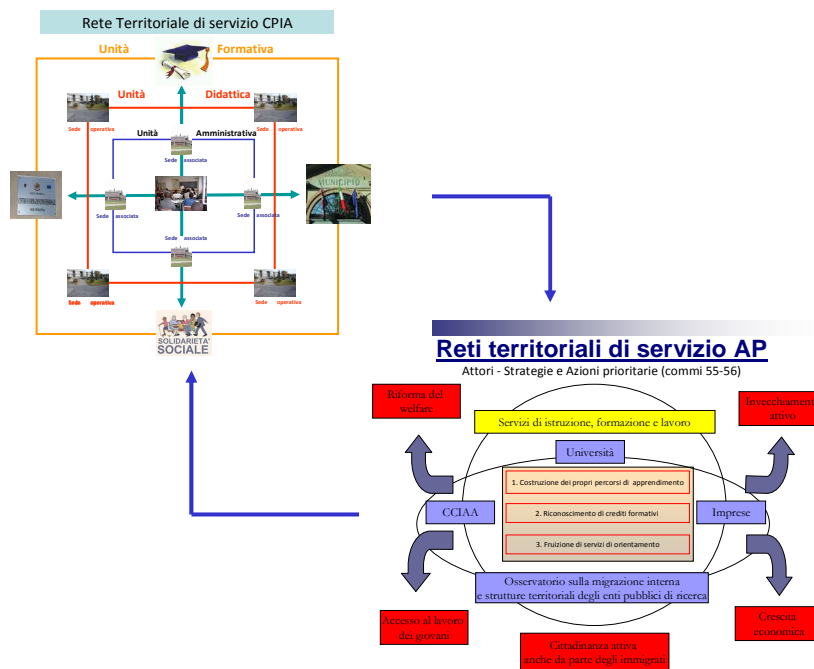
1.3.2 Infatti, le strategie e le azioni prioritarie delle reti territoriali per l’apprendimento permanente, così come puntualmente definite nel comma 55 della Legge 92/2012, trovano nel CPIA un soggetto pubblico di riferimento in grado di contribuire in maniera efficiente ed efficace alla loro attuazione.

1.3.3 In particolare, il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l’altro, a fornire un “sostegno alla costruzione, ... dei propri percorsi di apprendimento” [comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il “riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti” [comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire “la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita” [comma 55, lett. c), L.92/2012].

1.3.4 In tale contesto, il CPIA può contribuire, inoltre, alla realizzazione delle “misure prioritarie” delle politiche nazionali per l’apprendimento permanente ed al conseguimento degli “obiettivi specifici” delle reti territoriali, di cui rispettivamente al punto A.5 e al punto B.4 dell’Intesa del 20 dicembre 2012 sull’apprendimento permanente.

1.3.5 In ogni caso, il CPIA - in quanto rete territoriale di servizio articolata per livelli e deputata alla realizzazione di azioni di istruzioni e azioni di RS&S - costituisce il punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l’innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle *competenze chiave per l’apprendimento permanente*, di cui alla Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006, anche in relazione a quanto previsto dal DM 139/2007.

Pertanto, il CPIA - in quanto rete territoriale di servizio - è **oggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle **reti territoriali per l’apprendimento permanente**, di cui all’articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.**



Slide 5

2) Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale. (Slide 6)

*“Al fine di garantire agli iscritti, di cui ai commi 1, 2 e 3, organici interventi di accoglienza e orientamento, le **commissioni** di cui all’articolo 5, commi 2 e 3, predispongono, nell’ambito dei compiti loro assegnati e nel quadro di specifici accordi di rete tra i Centri di cui all’articolo 2 e le istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 6, misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 6. A tale fine le domande di iscrizione sono trasmesse oltre che alle istituzioni di cui al comma 3 anche ai Centri con i quali i predetti istituti hanno stipulato accordi di rete.” (art. 3, comma 4, D.P.R. 263/12);*

*“Ai fini dell’ammissione al periodo didattico cui l’adulto chiede di accedere avendone titolo, i Centri costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 6, **commissioni per la definizione del Patto formativo individuale** di cui al comma 1, lettera e) , composte dai docenti dei periodi didattici di cui alla lettera d) e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La partecipazione alle suddette commissioni costituisce obbligo di servizio per il personale docente; per gli esperti esterni la partecipazione non deve comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.” (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12);*

*“L’ammissione al livello successivo è subordinata al possesso della certificazione relativa al livello precedente. **Le commissioni** di cui al comma 2 possono sottoporre l’adulto interessato, sulla base dei titoli e delle certificazioni prodotte, a eventuali prove per accertare il livello delle conoscenze, abilità e competenze possedute, ferma restando la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.” (art. 5, comma 3, D.P.R. 263/12)*

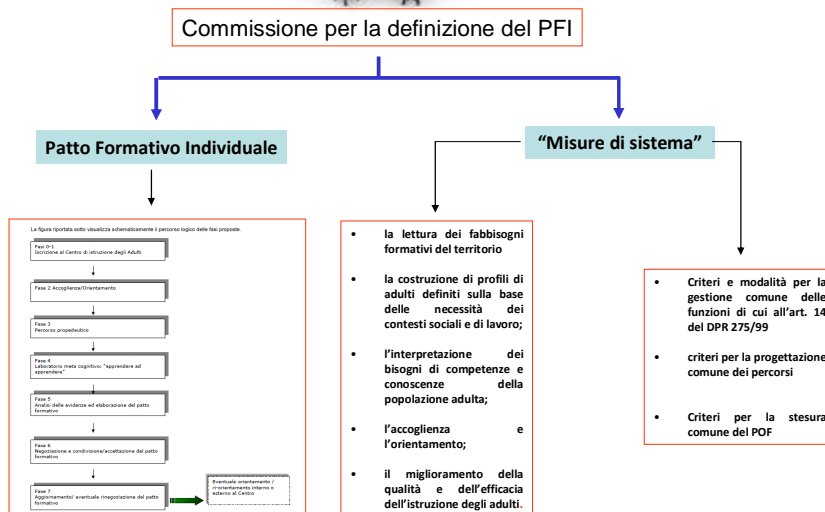
2.1 Ai fini dell’ammissione al periodo didattico cui l’adulto chiede di accedere avendone titolo, i CPIA costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, commissioni per la definizione del patto formativo individuale.

2.2 Il patto formativo viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, non formali ed informali posseduti dall’adulto, secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10 del D.P.R. 263/2012.

2.3 Le commissioni hanno il compito altresì, di predisporre le “misure di sistema” di cui all’art. 3, comma 4 del D.P.R. 263/12.

2.4 Le “misure di sistema” vengono definite nell’ambito delle attività di RS&S, di cui al punto 1.2 con particolare riferimento a quelle indicate nel punto 1.2.6

2.5 Le “misure di sistema” sono finalizzate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, di cui al comma 2 dell’articolo 14 del D.P.R. 275/99 e successive modifiche; la stesura del POF del CPIA, comprensivo delle attività di istruzione relative ai percorsi sia di primo livello che di secondo livello; la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello, ecc...



Slide 6

3. Risultati attesi.

L'azione a) del progetto assistito a livello nazionale è finalizzata ad una **prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari** relative alle "reti territoriali di servizio" (art. 2, comma 1), agli "accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati" (art. 2, comma 5); agli "accordi di rete" e alle "Commissioni per la definizione del Patto formativo" (art. 5, comma 2). Pertanto, nell'ambito del progetto assistito dovranno essere approfonditi anche attraverso simulazioni i seguenti temi:

1. gestione del CPIA in quanto "*unità amministrativa*", (punto 1.1.1); "*unità didattica*", (punto 1.1.2) e "*unità formativa*" (punto 1.1.3) con particolare riferimento alla tipologia e ai contenuti dei relativi accordi;
2. funzionamento del CPIA in quanto istituzione scolastica autonoma (redazione del POF, redazione del Piano annuale delle attività, funzionamento degli organi collegiali, piano della sicurezza, ecc...)
3. attività di RS&S del CPIA in quanto "*struttura di servizio*" con particolare riferimento alle "misure di sistema" di cui al punto 1.2.5 utilizzando prioritariamente i prodotti realizzati nell'ambito dei progetti SAPA promossi dal MIUR in collaborazione con l'INVALSI reperibili all'indirizzo http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sapadiffusione.php?page=sapadiffusione_it_00
4. attività del CPIA quale *soggetto pubblico di riferimento* per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

5. funzionamento della Commissione con particolare riferimento alla definizione del Patto formativo Individuale, di cui al punto 2.1. e 2.2, e alla predisposizione delle “misure di sistema”, di cui al punto 2.3 e seguenti.

L'azione a) in ogni caso, è finalizzata ad *“elaborare una pluralità di modelli rappresentativi delle varie realtà territoriali che sappiano proiettare in una dimensione di rete ampia e funzionale e non solo territoriale esperienze e collaborazioni vissute anche in contesti di dimensioni più ridotte, fermo restando che la finalità principale dei nuovi CPIA è l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta ovvero il rilascio di titoli di studio”*. (cfr. pag. 5 del Documento allegato alla Nota 4241 del 31 luglio 2013)

§ 1) Azione b)

In questa sezione vengono fornite indicazioni per la realizzazione dell'azione b del *progetto assistito a livello nazionale*, in relazione alle seguenti tematiche: 1) **Percorsi di istruzione** (A.1. *percorsi di istruzione di primo livello* (art. 4, comma 1, lett. a), A.2 *percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana* (art. 4, comma 1, lett. c) e A. 3 *percorsi di istruzione di secondo livello primo periodo didattico* [art. 4, comma 3, lett. a]); 2) **Strumenti di flessibilità**; 3) **Risultati attesi**.

1) Percorsi di istruzione degli adulti (slide 7)

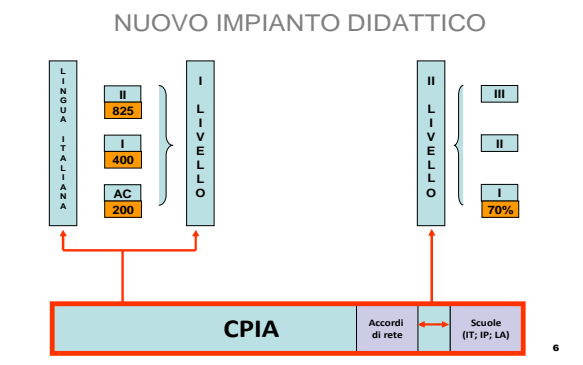
*“I percorsi di istruzione degli adulti sono riorganizzati in: a) **percorsi di primo livello**: i percorsi di istruzione di primo livello realizzati dai Centri di cui all’articolo 2, sono finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e agli insegnamenti di cui al comma 2, lettera b) ; b) **percorsi di secondo livello**: i percorsi di istruzione di secondo livello, realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui al comma 6, sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica; c) **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana**: i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, realizzati dai Centri di cui all’articolo 2 e destinati agli adulti stranieri di cui all’articolo 3, nei limiti dell’organico assegnato, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d’Europa.” (art. 4, comma 1, D.P.R. 263/12);*

*“I **percorsi di primo livello** di cui al comma 1, lettera a) , sono articolati in **due periodi didattici** così strutturati: a) il primo periodo didattico è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo; b) il secondo periodo didattico è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione di cui al citato decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici, di cui, rispettivamente, al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88.” (art. 4, comma 2, D.P.R. 263/12);*

*“I **percorsi di secondo livello** di istruzione tecnica e professionale di cui al comma 1, lettera b) , sono articolati in **tre periodi didattici**, così strutturati: a) il primo periodo didattico è finalizzato all’acquisizione della certificazione necessaria per l’ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all’indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo; b) il secondo periodo didattico è finalizzato all’acquisizione della certificazione necessaria per l’ammissione all’ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all’indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo; c) il terzo periodo didattico è finalizzato all’acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all’indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l’ultimo anno dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo.” (art. 4, comma 3, D.P.R. 263/12);*

*“I **percorsi di primo livello** relativi al **primo periodo didattico** di cui al comma 2, lettera a) , hanno un orario complessivo di **400 ore**, articolato secondo le indicazioni contenute nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10, destinato allo svolgimento di attività e insegnamenti obbligatori relativi ai saperi e alle competenze attesi in esito ai percorsi della scuola secondaria di primo grado. I percorsi sono organizzati anche con riferimento alle competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria di cui all’allegato al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l’orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori **200 ore**, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente. Tale quota, articolata secondo le indicazioni contenute nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10, può essere utilizzata anche ai fini dell’**alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri**, di cui al comma 1, lettera c).” (art. 4, comma 4, D.P.R. 263/12);*

*“ L’orario complessivo obbligatorio dei percorsi di cui al presente articolo è così determinato: a) i **percorsi di primo livello**, relativi al **secondo periodo didattico** di cui al comma 2, lettera b) , hanno un orario complessivo pari al **70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti** degli istituti tecnici o professionali per l’area di istruzione generale, articolato secondo le indicazioni contenute nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10. “ (art. 4, comma 5, D.P.R. 263/12).*



Slide 7

1.1 Percorsi di istruzione primo livello

1.1.1 I percorsi di istruzione di primo livello sono finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione di cui al DM 139/07⁶ relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici [art. 4, comma 1, lett. a) e comma 2, lett.b) D.P.R. 263/12].

1.1.2 I percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in due periodi didattici: 1) **primo periodo didattico**, finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo; 2) **secondo periodo didattico**, finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione di cui al citato decreto 139/2007, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici, di cui, rispettivamente, al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88. (art. 4, comma 2, D.P.R. 263/12).

1.1.3 In coerenza con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*⁷, gli esiti dei percorsi di istruzione di primo livello sono stati descritti in termini di “risultati di apprendimento”. La descrizione, elaborata sulla base delle indicazioni emerse nei documenti del gruppo di lavoro che ha operato durante i Seminari di Fiuggi (11-13 Novembre 2009 e 17-19 Marzo 2010), ha tenuto conto prioritariamente delle *8 Competenze chiave per l’apprendimento permanente*⁸.

1.1.4 Inoltre, al fine di assicurare organica coerenza con i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al citato DM 139/07, i risultati di apprendimento sono stati aggregati nei seguenti assi culturali: asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico e asse scientifico-tecnologico. **(Tab. 1)**

⁶ Decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione
⁷ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 111/1 del 6.5.2008
⁸ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale)

Tab. 1 Risultati di apprendimento al termine dei percorsi di istruzione di primo livello

I risultati di apprendimento al termine dei percorsi di istruzione di primo livello sono da riferirsi al livello 2 del Quadro europeo delle qualifiche⁹, così come definiti dai descrittori dell'allegato II alla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008.

L'adulto al termine dei percorsi di primo livello è in grado di:

Asse dei linguaggi

esprimere e interpretare in lingua italiana concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta; interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero per avere relazione con gli altri, far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, esercitare pienamente la cittadinanza; comprendere, esprimere e interpretare in lingua inglese concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, quali istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali per facilitare, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture, le relazioni interpersonali, la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro; avere consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, anche per ampliare la gamma di percezione e comunicazione; coltivare, attraverso un'accresciuta capacità estetica, forme di espressione creativa e fruire del patrimonio artistico e culturale, con attenzione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni artistici ed ambientali; utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione anche per arricchire le possibilità di accesso ai saperi; consentire la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento; favorire la comunicazione interattiva e personale, l'espressione creativa e l'opportunità di ricerca attiva del lavoro.

Asse storico-sociale

cogliere nel presente, a partire dalla valorizzazione delle proprie esperienze e storie di vita, le radici e i diversi apporti del passato; interpretare le realtà territoriali attraverso il confronto fra aree geografiche, economiche e culturali diverse; individuare le strategie per orientarsi nel sistema socio-economico e per assumere responsabilmente comportamenti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre diversificate; risolvere i conflitti ove ciò sia necessario; partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica; interagire efficacemente con le dinamiche del mercato del lavoro materiale e immateriale; valorizzare la mobilità per tradurre in azione la progettualità individuale e la disposizione a pianificare il futuro.

Asse matematico

sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte) anche per sviluppare strategie atte ad analizzare più efficacemente i dati del reale; interagire in modo adeguato nei contesti sociali e lavorativi, anche per migliorare il livello culturale personale e per accedere a nuove modalità di conoscenza e, quindi, a nuovi saperi; applicare, anche mediante l'utilizzo di sussidi appropriati, i principi e i processi propri della matematica; seguire e vagliare le concatenazioni degli argomenti; cogliere le prove di certezza e validità e orientarsi nel panorama della ricerca scientifica e tecnologica; leggere, interpretare e organizzare in modo personale i molteplici dati attinenti ai diversi settori della vita sociale ed economica, applicando le regole proprie di un settore della matematica (la statistica) ampiamente utilizzato nella comunicazione quotidiana e dai diversi media.

Asse scientifico-tecnologico

usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo conclusioni che siano basate su fatti comprovati; applicare le conoscenze in campo tecnologico e la relativa metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani; comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana e accrescere la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; acquisire atteggiamenti, metodi e tecniche indispensabili alla modellizzazione ed alla comprensione della realtà intesa nel suo significato più lato di molteplicità, complessità, trasformabilità; adottare strategie di indagine, procedure sperimentali e linguaggi specifici anche al fine di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

⁹ Cfr. "Quadro sinottico di referenziazione delle qualificazioni pubbliche nazionali ai livelli del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente" allegato B all' Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente(EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sancito nella seduta del 20 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

1.1.1.) Percorsi di istruzione primo livello - primo periodo didattico

1.1.1.1 I “risultati di apprendimento” (**Tab. 1**) attesi in esito ai percorsi di primo livello, sono declinati - per ciascun periodo didattico - in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite ai corrispondenti assi culturali.

1.1.1.2 Per il primo periodo didattico, la declinazione dei “risultati di apprendimento” tiene conto prioritariamente dei *Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado* e dei relativi *Obiettivi specifici di apprendimento*, di cui alle *Indicazioni nazionali*¹⁰, orientandoli specificamente alla competenze di base attese in esito ai percorsi di primo livello e adattandoli alla specificità dell’utenza adulta.

1.1.1.3 Sono state, pertanto, individuate 22 competenze (**All. A.1**) da acquisire al termine del primo periodo didattico dei percorsi di primo livello, fermo restando che la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all’autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Centro provinciale per l’istruzione degli adulti, che destina per ciascuna di esse quote dell’orario complessivo idonee al loro raggiungimento.

1.1.1.4 L’acquisizione di tali competenze è premessa indispensabile per conseguire - in un processo di organico raccordo – i risultati di apprendimento previsti al termine del secondo periodo didattico, come descritti nella Tabella 1.

1.1.1.5 In ogni caso, i percorsi di istruzione di primo livello – primo periodo didattico - devono essere organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento anche delle *Competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria*, di cui all’allegato al citato DM 139/2007¹¹.

1.1.1.6 Tale processo, che non si esaurisce al termine dei percorsi di istruzione di primo livello, prosegue per tutto l’arco della vita ed è finalizzato a sviluppare e consolidare le *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*¹² e le competenze chiave di cittadinanza tenuto conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012¹³ in materia di apprendimento permanente.

1.1.1.7 I percorsi di primo livello relativi al primo periodo didattico hanno un orario complessivo di 400 ore, articolato secondo quanto riportato nell’**All. A.2**, destinato allo svolgimento di attività e insegnamenti obbligatori relativi ai saperi e alle competenze attesi in esito ai percorsi della scuola secondaria di primo grado. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l’orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente.

¹⁰ DECRETO 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.; (in GU n.30 del 5-2-2013)

¹¹ L’allegato 2 al documento tecnico allegato al DM 139/2007 individua e definisce le seguenti 8 competenze chiave di cittadinanza: *Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l’informazione*

¹² Cfr. nota n. 3

¹³ Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” (12GO115)

1.1.2.) Percorsi di istruzione primo livello - secondo periodo didattico

1.1.2.1 I “risultati di apprendimento” (**Tab. 1**) attesi in esito ai percorsi di primo livello, sono declinati - per ciascun periodo didattico - in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite ai corrispondenti assi culturali.

1.1.2.2 Per il secondo periodo didattico, la declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, abilità e conoscenze) fa riferimento a quelle previste per il primo biennio comuni ad entrambi i percorsi di istruzione tecnica e professionale, limitatamente alle attività e insegnamenti di area generale¹⁴.

1.1.2.3 In coerenza con l’aggregazione per assi culturali dei risultati di apprendimento dei percorsi di primo livello e in considerazione del conseguimento della certificazione atteso in esito ai suddetti percorsi, le competenze, conoscenze e abilità sono state ricondotte agli assi culturali di cui al DM 139/2007.

1.1.2.4 Sono state, pertanto, individuate 16 competenze (**All. A.3**) da acquisire al termine del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello¹⁵, fermo restando che la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all’autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Centro provinciale per l’istruzione degli adulti, che destina per ciascuna di esse quote dell’orario complessivo idonee al loro raggiungimento.

1.1.2.5 Inoltre, in considerazione della specificità dell’utenza adulta e in coerenza con le previsioni regolamentari di cui all’articolo 11, comma 10, i Centri, nell’ambito della loro autonomia, possono procedere all’adattamento dei piani di studio, tenuto conto, comunque, dei risultati di apprendimento attesi in esito ai percorsi di primo livello, di cui alla tabella 1.

1.1.2.6 In ogni caso, i percorsi di istruzione di primo livello – secondo periodo didattico - devono essere organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento anche delle *Competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria*, di cui all’allegato al citato DM 139/2007¹⁶ nonché delle *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*¹⁷, tenuto anche conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012¹⁸ in materia di apprendimento permanente.

1.1.2.7 I percorsi di primo livello relativi al secondo periodo didattico hanno un orario complessivo di 825 ore, articolato secondo quanto riportato nell’ **All. A.4**, destinato allo svolgimento delle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici, di cui, rispettivamente, al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88.

¹⁴ Direttiva MIUR 15 luglio 2010, n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88" e Direttiva MIUR 28 luglio 2010, n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87

¹⁵ La competenza “utilizzare e produrre testi multimediali” non compare esplicitamente tra le competenze delle attività e insegnamenti di area generale dei percorsi di primo biennio di istruzione tecnica e professionale; pertanto, ai fini dell’acquisizione di tale competenza, prevista tra quelle di cui al DM 9/2010, i docenti, nell’organizzare il percorso di insegnamento-apprendimento, valorizzeranno trasversalmente l’utilizzo e la produzione di testi multimediali.

¹⁶ L’allegato 2 al documento tecnico allegato al DM 139/2007 individua e definisce le seguenti 8 competenze chiave di cittadinanza: *Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l’informazione*

¹⁷ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale)

¹⁸ Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” (12GO115)

1.2) Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

1.2.1 I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa. [art. 4, comma 1, lett. c) D.P.R. 263/12].

1.2.2 In coerenza con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*, gli esiti dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, sono descritti in termini di "risultati di apprendimento". (**Tab. 2**)

Tab. 2 Risultati di apprendimento al termine dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana	
LIVELLO A1	
<i>Comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). Interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</i>	
ASCOLTO	
Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente	20
Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso	
LETTURA	
Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo	20
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	
Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive	20
Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari	
Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici	
PRODUZIONE ORALE	
Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive	20
Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi	
PRODUZIONE SCRITTA	
Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date	20
Scrivere semplici espressioni e frasi isolate	
LIVELLO A2	
<i>Comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunicare in attività semplici e di routine che richiedano solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</i>	
ASCOLTO	
Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente	15
Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente	
LETTURA	
Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro	15
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	
Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici	20
Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero	
Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali	
PRODUZIONE ORALE	
Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani	15
Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze	
PRODUZIONE SCRITTA	
Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi	15
Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero	

1.2.3 La descrizione ha tenuto conto delle indicazioni presenti nelle *Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*, elaborate dal MIUR sulla base dei criteri contenuti nel *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*.

1.2.4 I “risultati di apprendimento” attesi in esito ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana sono declinati, per ciascun livello in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite a ciascun o dei seguenti ambiti: ASCOLTO, LETTURA, INTERAZIONE (scritta e orale) e PRODUZIONE SCRITTA e PRODUZIONE ORALE (**All. B.1**)

1.2.5 Per il livello A1 le conoscenze dell’ASCOLTO, LETTURA, INTERAZIONE (scritta e orale) e PRODUZIONE SCRITTA e PRODUZIONE ORALE sono comuni in quanto pertinenti a tutti i rispettivi risultati di apprendimento e riguardano specialmente se stessi, la famiglia, l’ambiente ed i bisogni immediati; analogamente per il livello A2 le conoscenze dell’ASCOLTO, LETTURA, INTERAZIONE (scritta e orale) e PRODUZIONE SCRITTA e PRODUZIONE ORALE sono comuni in quanto pertinenti a tutti i rispettivi risultati di apprendimento e riguardano specialmente i contesti di vita sociali, culturali e lavorativi in relazione anche a quanto definito nell’Accordo di integrazione (Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179). Il docente svilupperà specificamente tali conoscenze in relazione alle correlate abilità.

1.2.6 Sono state pertanto individuate 20 competenze da acquisire al termine del percorso di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, fermo restando che la corrispondenza tra conoscenze e abilità - in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all’autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPIA che destina per ciascuna di esse quote orarie nei limiti di quelle fissate per ciascun ambito corrispondente.

1.2.7 I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana hanno un orario complessivo di n. 200 ore, di cui n. 180 ore da destinare ad attività didattica e n. 20 ore da destinare ad attività di accoglienza e orientamento (**All. B.2**)

1.3) Percorsi di istruzione secondo livello.

1.3.1 I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica (art. 4, comma 1, lett. b).

1.3.2 I percorsi di istruzione di secondo livello si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 2009, n. 89, decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89; si riferiscono ai risultati di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, relativi agli insegnamenti stabiliti secondo le modalità previste dai suddetti regolamenti, secondo i criteri di seguito riportati (§ 3.3)

1.3.3 I percorsi di istruzione di secondo livello sono realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica, rimanendo in esse incardinati. (art. 4, comma 6)

1.3.4 I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati: a) primo periodo didattico, finalizzato all’acquisizione della certificazione necessaria per l’ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all’indirizzo scelto dallo studente; b) secondo periodo didattico, finalizzato

all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente; c) terzo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

1.3.5 I periodi didattici di cui ai punti a,b,c, si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo (art. 4, comma 3).

1.3.6 I percorsi di secondo livello di cui all'art.4, comma 3, lettere a), b) e c), hanno rispettivamente un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo. (art. 4, comma 5, lett. b)

1.3.7 I percorsi di istruzione artistica sono realizzati con riferimento alle conoscenze, abilità e competenze previste dai corrispondenti ordinamenti del liceo artistico secondo i periodi didattici di cui all'art. 4, comma 3 e l'orario complessivo di cui all'art.4, comma 5 e i criteri generali di cui all'art. 4, comma 9.

1.3.8 Di seguito si riportano i criteri adottati per l'adattamento dei percorsi di secondo livello ai piani di studio di cui ai DDPPRR 87, 88 e 89/2010 (art.11, comma 10 del D.P.R. 263/2012):

- riduzione al 70% delle ore del primo biennio, del secondo biennio e dell'ultimo anno, con arrotondamento del risultato ottenuto ad un numero divisibile per 33 al fine di ottenere una quota oraria settimanale utilizzabile per la formazione delle cattedre;
- la riduzione al 70% del monte ore del curriculum non comporta la riduzione al 70% di tutte le discipline in quanto, nei corsi serali, "Scienze motorie e sportive" non è disciplina curricolare e, pertanto, si rendono possibili arrotondamenti al valore superiore pressoché per tutte le discipline o comunque per quelle che presentano una maggiore esigenza di spazio orario per il consolidamento delle competenze;
- compensazioni orarie tra il secondo biennio e l'ultimo anno (l'ultimo anno presenta di norma un numero di ore del 50% rispetto al secondo biennio e, nel caso di quote orarie settimanali di due ore, non consente una riduzione di senso); in particolare, tali compensazioni sono necessarie negli indirizzi con notevole frammentazione disciplinare;
- mantenimento dello stesso quadro orario per attività e insegnamenti generali comuni degli istituti tecnici settore Economico e settore Tecnologico, come previsto dal riordino; (problema di Matematica e Complementi di matematica)
- minori riduzioni per le discipline presenti in un unico anno del primo o del secondo biennio per non compromettere la qualità formativa della disciplina; (informatica: istituti tecnici – settore tecnologico)
- nell'Istruzione tecnica, settore Economico, e nell'Istruzione professionale, settore Servizi, indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" sono state riunite in unica disciplina "Scienze integrate (Fisica)" e "Scienze integrate (Chimica)" per assicurare un insegnamento unitario senza frammentazioni disciplinari e, nei professionali, un indispensabile numero di ore ai tre laboratori di servizi enogastronomici;
- mancata riduzione per le discipline presenti in un unico anno con due ore settimanali; (esempio: ind. "Servizi socio-sanitari" disciplina "Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche" "Educazione musicale")
- necessità di mantenere uniti gli insegnamenti di storia e filosofia nell'ultimo anno dei Licei artistici per non assegnare a una delle due discipline una sola ora settimanale;
- inserimento nei Licei artistici della disciplina "Storia dell'arte" tra le discipline di indirizzo pur essendo comune a tutti gli indirizzi.

**** I quadri orari dei percorsi di secondo livello – primo periodo didattico sono contenuti negli allegati C1, C2 e C3**

2) Strumenti di flessibilità. (slide 8)

“Ai fini di cui al presente articolo, con le linee guida di cui all’articolo 11, comma 10, approvate con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze avente natura non regolamentare sono definiti i criteri generali e le modalità per rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari di cui ai commi 4 e 5, attraverso: a) il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dallo studente per l’ammissione ai percorsi del tipo e del livello richiesto; b) la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, che lo studente può completare anche nell’anno scolastico successivo, secondo quanto previsto dal patto formativo individuale di cui all’articolo 5, comma 1, lettera e) ; c) la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto, di regola, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore complessivo; d) la realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso.” (art. 4, comma 9, D.P.R. 263/12).

*“I percorsi di istruzione ... sono **progettati per unità di apprendimento**, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici di cui all’articolo 4, da erogare anche a distanza, secondo le modalità stabilite nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10. Tali unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il **riconoscimento dei crediti**; sono realizzati per **gruppi di livello** relativi ai periodi didattici di cui all’articolo 4, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici, come previsto dalle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10; sono organizzati in modo da consentire la **personalizzazione del percorso**, sulla base di un **Patto formativo individuale definito** previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall’adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida di cui all’articolo 11, comma 10” (art. 5, comma 1, D.P.R. 263/12).*

2.1 La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la **cifra innovativa** del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell’apprendimento permanente così come determinate nel comma 51 dell’art. 4 della L.92/2012. Infatti, il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la **personalizzazione del percorso** sulla base di un patto formativo individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall’adulto.

2.2 A tal fine, con le Linee guida di cui all’articolo 11, comma 10 del D.P.R. 263/99 sono definiti i criteri generali e le modalità per rendere sostenibili i carichi orari dei suddetti percorsi attraverso a) il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dallo studente per l’ammissione ai percorsi del tipo e del livello richiesto; b) la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, che lo studente può completare anche nell’anno scolastico successivo, secondo quanto previsto dal Patto formativo individuale; c) la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto, di regola, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore complessivo; d) la realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso.

2.3 Inoltre, al fine di garantire la sostenibilità dei carichi orari, **i percorsi sono progettati per unità di apprendimento** (intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici), da erogare anche a distanza, che rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti. A tal riguardo, ferma restando l’autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione delle istituzioni scolastiche, di cui al D.P.R. 275/99, un gruppo di lavoro coordinato da dirigenti tecnici, nell’ambito del progetto “Verso i CPIA” promosso dal MIUR, ha individuato i seguenti criteri

generali: per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è indispensabile: 1) *tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento* indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento; 2) *stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza* (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo) ; 3) *individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza* - in tutto o in parte - in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo, di cui al punto precedente;

2.4 Elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi, che pone al centro le competenze dell'allievo adulto, è l'**organizzazione per gruppi di livello** relativi ai periodi didattici che costituiscono il riferimento per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici.



Slide 8

3. Risultati attesi

L'azione b del progetto assistito a livello nazionale è finalizzata ad una **prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi** relativi ai percorsi primo livello (art. 4, comma 1, lett. a), percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (art. 4, comma 1, lett. c) e percorsi di secondo livello primo periodo didattico [art. 4, comma 3, lett. a)]; e degli strumenti di flessibilità (Riconoscimento dei crediti, personalizzazione del percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento, di cui all'art. 4, comma 9). Pertanto, nell'ambito del progetto assistito dovranno essere realizzate le seguenti azioni:

1. determinazione dei curricula, ivi compresi gli indirizzi generali della valutazione, relativi ai percorsi di istruzione di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello (primo periodo didattico), con particolare riguardo all'assegnazione delle quote orarie alle competenze attese in esito ai percorsi, fermo restando l'articolazione del rispettivo monte ore complessivo, (**Allegati A2; A4; B3; C1; C2; C3**).

2. progettazione dei curricula per UdA, funzionale al riconoscimento dei crediti e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, ivi comprese le tipologie di verifica e valutazione, utilizzando lo schema elaborato sulla base delle Indicazioni prodotte da un gruppo di lavoro coordinato da dirigenti tecnici, nell'ambito del progetto "Verso i CPIA" promosso dal MIUR, **(All. E)**;
3. progettazione e realizzazione di UDA (o parti di esse) da fruire a distanza, tenendo conto delle Indicazioni elaborate da un gruppo di lavoro coordinato da dirigenti tecnici nell'ambito del progetto "Verso i CPIA" promosso dal MIUR **(All. D)**; per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si segnalano i materiali presenti nel "Portale della Lingua Italiana" realizzato dalla RAI in collaborazione anche con il MIUR, reperibili all'indirizzo <http://www.italiano.rai.it/>
4. riconoscimento dei crediti; personalizzazione del percorso di studio, secondo quanto previsto dal Patto formativo individuale; realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, utilizzando prioritariamente (con gli opportuni adattamenti alle competenze in esito ai percorsi di primo e secondo periodo didattico di primo livello) i prodotti realizzati nell'ambito del Progetto RiCreARE promosso dal MIUR in collaborazione con l'INVALSI reperibili all'indirizzo http://www.invalsi.it/invalsi/rn/ricreare.php?page=ricreare_it_05 anche al fine di verificarne le procedure (In particolare si richiamano le procedure riportate nel documento di cui al punto 2.b Documento metodologico RICREARE "Procedure e Strumentario per il riconoscimento dei crediti" e relativa errata corrige di cui al punto 2.c)
5. organizzazione e realizzazione dei percorsi per gruppi di livello.

L'azione b in ogni caso, è finalizzata ad "elaborare una pluralità di modelli rappresentativi delle varie realtà territoriali che sappiano proiettare in una dimensione di rete ampia e funzionale e non solo territoriale esperienze e collaborazioni vissute anche in contesti di dimensioni più ridotte, fermo restando che la finalità principale dei nuovi CPIA è l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta ovvero il rilascio di titoli di studio". (cfr. pag. 5 del Documento allegato alla Nota 4241 del 31 luglio 2013)